

poli comincia a ridivenir pulita e se questo fra poco tempo non sarà più un sogno lo dovremo — checché se ne dica degli altri — alle cure amorevoli ed energiche dell'assessore Cimmino che ha il carico dello spazzamento.

A noi consta, e ne siamo testimoni oculari — ciò che egli fa, perchè il servizio proceda e lo abbiamo spesso veduto, in vettura da nolo, percorrere le arterie principali e secondarie della nostra città, per ispezionarvi *de visu* i lavori di pulizia.

Tra le proposte del cons. Cimmino è quella di dividere lo spazzamento dalla trazione ritenendo il Municipio il primo ed appaltando la seconda ad imprese per concorso.

Non ignoriamo che premure segrete vi sono state per ottenere l'appalto della trazione; ma l'egregio assessore è stato forte da resistere ad ogni assalto e vuole bandire un concorso.

Per le proposte dell'assessore Cimmino il numero degli spazzini, sarà, ragionevolmente, elevato, considerato che una città grande come la nostra ne ha bisogno.

Finalmente, vediamo così che l'assessore in parola ha vera voglia di realizzare tutti i progetti fatti finora dagli altri, incluso il Capomazza, facendone fede la sua operosità instancabile.

Ci auguriamo che la Giunta pigli in seria considerazione i disegni dell'onorevole assessore e piovvegga, di dovere.

L'assessore Rapillo

Ci si annunzia che, fra un mese, l'assessore Rapillo stato lontano dall'ufficio dello spazzamento a palazzo San Giacomo, assumerà — appena rimesso — il carico dell'ufficio affidatogli di Igiene.

Noi facciamo voti ed augurii perchè l'egregio assessore torni al Municipio perfettamente ristabilito, giacché con la sua presenza è più che necessaria, urgente.

Massoni e cattolici

Adesso non se ne capisce proprio niente più — Capite?

I massoni vanno alle processioni ed i cattolici; è naturale, fanno lo stesso, e dunque?

Sono i cattolici che vogliono soverchiare i massoni o viceversa?

Noi non comprendiamo — Chi ce ne darà la risposta?

Al capo brigata della sezione Montecalvario

Il deposito, anzi la stazione, per meglio dire, il pubblico orinatoio delle carrette, dei crocchi di schiamazzatori notturni, dei carri di immondizie è, per chi nol sappia, la via nuova Pellegrini, che è anche abbandonata dalla P. S. e dalle guardie del comune.

Parecchie altre volte siamo ricorsi al beneplacito del capo brigata della sezione Montecalvario che ha fatto orecchio da mercante o perchè non avrà letto... il nostro giornale o avrà sbadatamente scorsi i nostri reclami.

Ed allora dobbiamo ricorrere direttamente al Sindaco e seccarlo per una cosa così stupida e sciocca qual'è la suaccennata?

Speriamo di no.

Al Comandante Recchia

Spesso siamo tornati sull'argomento ed ora lo facciamo nuovamente rivolgendoci, come sempre, al comandante Recchia e pregandolo di rileggere un poco tutti i verbali di contravvenzione, di oltraggio ed insulti agli agenti comunali.

Dopo la lettura, lo preghiamo di meditare un poco sulla sua troppo spinta mania di rigore che... spinge a sua volta le guardie ad usare modi troppo irruenti con i bottegai i cocchieri ed i popolani che producono le ribellioni e spesso le... *mazzate*.

Il comandante Recchia pensi un poco, anche, che è difficile se non del tutto impossibile una rapida riforma dei servizi pubblici a Napoli e che le guardie non hanno un grande ascendente sui cittadini.

Siamo giusti? Così speriamo di non tornare sull'argomento.

Convitto di Ottaviano

Col prossimo 4 novembre si aprirà il Convitto Ginnasio Municipale in Ottaviano affidato alle cure ed alla solerzia dell'ottimo professor Chierchia.

Il nome del Preside è già scelto un programma; poichè la sua operosità è così conosciuta in Napoli da non aver bisogno di parole.

Posto alle falde del Vesuvio, in uno dei paesi più ridenti, dove per aria e per clima i ragazzi potranno crescere su vegeti e sani ed avere la mente sempre pronta e svegliata, il Convitto di Ottaviano si presenta sotto ogni rispetto preferibile agli altri e non lascia nulla a desiderare.

Si aggiunge la modicità dei prezzi della retta annuale, inferiore a quella di ogni altro Convitto, e tale da non poter temere concorrenza.

Questo convitto, che è stato tante volte sede di licenza Ginnasiale, che ha dato tanta prova di sé, ora, mercè le cure del Cav. Chierchia risorgerà a vita novella, più rigogliosa, più lieta.

Ne fanno affidamento gli insegnanti, che egli ha scelto fra i più distinti e più noti, i quali con sacrificio ed abnegazione si coopereranno con lui alla attuazione del suo disegno; distinta direttrice che con cura materna si adopererà pel Giardino d'Infanzia; i locali spaziosi e magnifici, il clima saluberrimo l'igie ne esattamente osservata e soprattutto la modicità degli onorari.

Ed ora chi sarà così restio a non voler affidare alle intelligenti e paterne cure del Cav. Chierchia i suoi figli? Quale padre di famiglia con una retta così tenue non vorrà chiudere il suo bimbo in un Convitto, dove tutto si trova e non manca nulla del necessario?

Tutti quindi ad Ottaviano per collocare i propri figliuoli in quel Convitto ove cresceranno sani e robusti, buoni ed istruiti, religiosi ed educati.

Per un morto in S. Francesco

Riceviamo la seguente lettera, facendo da parte nostra le più larghe riserve.

Il caso che ci si denuncia è grave. Fino ad oggi non abbiamo nulla di concreto da imputare al personale di custodia del Carcere di S. Francesco nè alla Direzione Carceraria. Ma se i fatti denunciati, sono veri, è bene che il Procuratore del Re se ne interessi, per la dignità umana, ed anche per il decoro di chi è preposto alla sorveglianza dei detenuti.

Da parte nostra pubblichiamo la lettera nella sua integrità e piena di spropositi, solo per informarne il Procuratore del Re, e quanto a noi, vogliamo vivere nella detta illusione e speriamo che altri simili fatti non si verificino realmente in un paese civile.

Pregiatissimo Signor
Direttore del Giornale la Colonna,
Memore della vostra umanità vi prego di sacrificare un tantino di spazio del vostro accreditato periodico ed inserire quanto appresso.

Lettera aperta A. S. Eccellenza
Il Ministro di Grazie e Giustizia

Nelle Carcere Giudiziarie di S. Francesco da cirche venti giorni si svolge un fatto raccapricciante, se benne potrà finire come finì il Processo di Romei Frezzi (e questo si sa) Ma almeno renderlo di pubblica ragione a chi gli batte un cuore Italiano! Detenuto Coppola Salvatore di Vincenzo (1) trovavasi a malato nello spedale di detti Carceri siccome il medesimo doveva espriare una punizione di pane e acqua lì per lì dall'Ospedale passò alla Cella di punizione. In felice piangeva adducendo che non era un trattamento umanitario passare un inferno grave e dall'Ospedale alla Cella di pane e acqua. A nulla valsero le preghiere lindomani lo sventurato Coppola fu trovato morto nella Cella. Così si Trattano i detenuti in Italia in tempi così civili, un altro detenuto poco tempo fa moriva su piroscato della Società Manzi perchè il medico delle Carceri lo costrinse a partire metre era amalato e qui aggiungo che quanto furono i tumulti per il ringaro del pane la notte i detenuti venivano destati dal sogno cacciati fuori dalle Camere ed accompagnati nelle Celle di punizioni e lungo il camino assassinati dalle Guardie Carcerarie con alla testa i due sotto Capi Guardie che di fronte ad essi Torquemada Pietro arboes e Maramaldo al certo dovrebbero impallidire, le Celle di quelle Carceri dovrebbero parlare quelle mure ne faranno fede le abitanti di quei Vicoli vicino al Carcere che udivano i Cemitì di quelle povere Vittime che furono assaliti sotto strazio di Torture inaudite, il Direttore Cardosi ha dato ampie facoltà al sotto Capo Guardie Fantasia tanto veri che lui riceve viveri ed il Giovedì la Carne dei detenuti è nero come un Cappello il Capo Guardie non conta per nulla e non può parlare perchè ha una numerosa famiglia e teme di un trasloco, però e un Gentiluomo che dire.

Poi un povero Condannato per nome Guido Alvino a quattro mesi e 20 giorni di reclusione dalla quarta sezione del Tribunale gli fecero espriare 8 giorni di più questi era odiato e tanto vero che ritornò nello stesso Carcere con un'altra condanna di 75, giorni gli fecero espriare 3 giorni di più.

Signor Direttore, vi prego in nome della umanità, alzare la voce del vostro caritatevole giornale in difesa dei sventurati richiamando l'attenzione di S. E. il Ministro facendo conoscere che quanto una commissione deve visitare le Carceri vi si deve recare segretamente alle improvvisi: mentre prima di recarsi è stato annunziato nella Cronaca del giornale *la Roma* del giorno 25 Corente e così preparano tutto inordine è quanto la commissione e andata via la muschio e sempre la stessa in oltre i detenuti anno paura di parlare Perchè la commissione entre per le Camere, ed in presenza dei sotto Capi Guardie si domanda, Racazzi, siete ben trattati avete nulla a rclamare? Chi vuole che parli innanzi a quei Carnefici deglie acendi di custodia signor Direttore del giornale la Colonna giacchè vi siete tanto adoperato Per gli oppressi occupatevi un poco delle prigione di Napoli che succedono cose da far ricordare l'Inquisizione di Spagna.

Devotissimo dello S. Vostra
A. C. in nome di un numero conzidevole di assidui al giornale
La Colonna.

Delizie del raggruppamento dei luoghi pii (Un conservatorio affitta camere)

Il conservatorio dei SS. Gennaro e Clemente, alla Duchesca, il primo segnato nell'elenco, del famoso raggruppamento; in questi giorni, ha subito una curiosa trasformazione. Dappoichè il detto conservatorio, col volgere degli anni, giusta le tavole di fondazione, in base alla volontà dei testatori, ha sempre impartito l'educazione letteraria e religiosa a tante giovanette, che poscia davano luogo alle altre.

Attualmente, il numero di coteste fanciulle, per dolorose economie, al presente era stato ridotto a quattordici; delle quali quattro sono state allagate al conservatorio dello Spirito Santo, e dieci nel conservatorio ai Cinesi.

Il conservatorio, di cui è parola, è stato trasformato in tante piccole stanze, fin da ora tolte in fitto, da ventuno gentildonne, per lire 12 al mese, che nel termine monastico si chiamano *pi-gionanti*.

Non solo il conservatorio alla Duchesca ha subito cotesta strana metamorfosi, ma altresì varii altri ritiri e conservatorii subiranno tra giorni la medesima sorte.

Concludiamo con una osservazione: Coteste sacrileghe e pretese riforme non costituiscono nel complesso un attentato alla volontà dei singoli testatori?

Vogliamo sperare, che la illuminata *Quarta Sezione* del Consiglio di Stato, vorrà rivedere le corbellerie commesse dall'infante Giannettino, che non pensa ad altro che a bamboleggiare nel palazzo della *Foresteria*.

Al Questore

Noi siamo convinti che a Napoli non esista più il questore, nè la P. Sicurezza.

Noi chiamammo Napoli il *Vallo di Bovino* e ben a ragione.

L'on. Pelloux dovrebbe pensarci e mandare a Napoli un *funzionario* non un... *mamozio*!

È possibile che in piena città, nelle migliori e più popolose strade si rubi a mano franca con una disinvoltura e che i ladri non siano mai reperi-

(1) Abbiamo verificato nei registri della Sezione Vicaria se esisteva il nome del morto e l'abbiamo trovato registrato come morto, il 5 settembre 98 nel carcere di San Francesco. — Questo compete a noi; il Proc. del Re provvederà al resto, se crederà opportuno credere al fatto.

A noi pare difficile fino a prova in contrario.

bili. Una signora che soffre uno *scippo* a via Cavone a Toledo, un figliuolo del nostro Direttore cui si rubano *dieci lire* in pieno giorno, in pieno Toledo senza che una guardia si fosse... commossa.

E il questore?

Ma a che serve questo *questore* inutile che si lascia rubare i *revolvers* e dorme preso da un sonno ostinato e pericoloso per la sicurezza pubblica.

A chi dobbiamo rivolgerci più? I furti si succedono con una rapidità fulminea: noi assistiamo ogni minuto a questo spettacolo di ruberie e non ne possiamo più.

Tornando al nostro ultimo reclamo aggiungiamo che il figliuolo del nostro direttore uscito dalla *Banca d'Anticipazioni* fu derubato e che rincorse il ladro per un bel tratto senza trovare l'ausilio d'una guardia.

È proprio necessario che noi napoletani e tutti quelli che capitano in questo immondo paese dobbiamo andare in giro per nostri affari armati fino ai denti e con un codazzo di clienti parimenti armati?

Ci proveremo; ma non risolveremo il problema certo.

Perego? Dorme.

E' inutile svegliarlo.

S. Casa degli Incurabili

Nello scorso numero del nostro giornale girammo alcuni *reclami* al R. Commissario per gl'Incurabili circa la tariffa per l'atto di coazione agli inquilini morosi e l'egregio comm. Ravicini accogliendo le giuste doglianze ha disposto che per i pignionali da L. 20 mensili in sotto gli atti costino invece di L. 1,70, giusta la tariffa giudiziaria, L. 0,25.

Noi, a nome di tanti poveri infelici che se sono morosi è *certamente contro la loro volontà*, rendiamo le più sentite grazie al comm. Ravicini e desidereremmo che il deliberato si estendesse fino ai pignionali da L. 30.

Ci auguriamo però, che con quella stessa sollecitudine con la quale ha provveduto per la coazione, provvedesse pure per i lavori locativi, i quali lasciano molto a desiderare.

Perchè, domandiamo noi, l'ufficio tecnico non usa, per tutti, lo stesso zelo, anzi troppo... zelo, e non esercita la stessa sorveglianza sui lavori come per la casa a Piazza Cavour... n. 13?

Non sarebbe buono, sempre per far piacere al sullodato ufficio tecnico — affidare tutti i suddetti lavori a qualche appaltatore di fiducia del capispettore-ingegnere e solo così, forse, verrebbero eseguiti con maggiore sollecitudine?

Comm. Ravicini... all'eeertaaaa!

Cronachetta Rosea

Oggi 2 ottobre, è una data affettuosa che ricorre per l'onomatico di quell'angioletto di bambina che è l'amore e l'orgoglio dei suoi genitori: Rosariuccia Lubrano. La prima domenica d'ottobre è consacrata anche un pochino a lei che ne gode ed allo spettacolo della sua allegrezza i genitori sono più felici di lavorare e di vivere per lei.

L'inaugurazione della cooperativa di consumo al Vasto

Domenica scorsa, poco dopo le due antimeridiane furono inaugurati i magazzini della *Società anonima cooperativa di consumo e credito* — *Unione operaia*.

La festa riuscì bellissima e tutti i commenti erano favorevoli alla istituzione abbastanza nota nei paesi settentrionali dove prospera già da molti anni.

La cerimonia cominciò — come abbiamo detto — dopo le due ed accolto da lunghi e scroscianti applausi alle 2,50 il Sindaco accompagnato dall'on. Casale e da altri consiglieri entrò nel salone magnificamente addobbato dove il conte Taeggi-Piscicelli; salito alla tribuna pronunziò un forbito discorso che ottenne il plauso degli astanti per la eleganza della forma e la concettosità delle idee.

Parlò anche monsignor de Martinis ringraziando tutti ed elogiando la direzione della nuova cooperativa.

Prima del reverendo Prelato, molti vollero che il comm. Summonte parlasse ed il nostro operosissimo Sindaco pronunziò acconce parole che nella loro brevità e concisione racchiudevano grandi verità ed ammaestramenti.

Al termine dei discorsi, fu cominciata la visita ai locali inaugurati e poi fu aperto il *buffet*.

E qui, noi parimenti apriamo una parentesi per deplorare la mancanza d'ordine e convenienza per una gran parte d'intrusi che ci auguriamo non appartenevano affatto alle famiglie invitate e che dettero un piccolo e succoso saggio di quello che essi stessi potrebbero fare durante una breve *Santa fede*.

Per chiudere la cronaca facciamo i nomi dei principali intervenuti.

Oltre l'on. Sindaco, e l'on. Casale che era anche egli — e giustamente — raggiante per la buona riuscita della festa operaia.

Erano presenti il consigliere delegato comm. Cattaldi rappresentante il Prefetto; il comm. Pagliano, il cav. Gennaro M. Cardinale, i cons. Salvi, Criscuolo, Grimaldo, Russo, e Fortezza, il comm. Menichini per la Procura Generale, il colonnello Cassone direttore dell'Arsenale dell'Artiglieria, il cons. cav. Coppola direttore della ferrovia Nola-Baiano, gli industriali Pattyson, Guppy e De Luca, ed altri ancora.

Se non che non vogliamo terminare il presente articolo senza dire una franca parola.

A noi pare veramente che la cooperativa di consumo fondata in quei paraggi tenda, sì, a proteggere gli interessi degli operai; ma d'altronde crediamo per fermo che essa distrugga quella dei poveri negozianti delle vicinanze che si vedranno in tal modo, condannati alla morte.

Noi continueremo intanto nei nostri studi e diremo, speriamo, altro per far sì che il beneficio di

alcuni o d'una classe, magari, non addivenga la rovina di povere famiglie che traggono magro sostentamento dalle piccole industrie e dal piccolo commercio.

La festa dell'Ecce-Homo all'Orticello.

Questa festa è riuscita quest'anno, molto più bella degli altri anni per una lodevole iniziativa di quel comitato che volle il danaro per i fuochi pirotecnici fosse rivolto ad altre opere di beneficenza ed alla distribuzione di boni ai poveri, consistente, in pane e pasta.

Intervennero il Sindaco Summonte, accolto da applausi al chiarore dei bengali e pronunziò nella sede del comitato sentite parole ricordando le sue prime armi politiche fatte appunto nel quartiere San Lorenzo quando per la prima volta entrò a far parte del Consiglio Municipale di Napoli.

Egli quantunque non napoletano — disse di sentirsi napoletano nell'anima, amando di vero amor filiale la novella sua patria d'adozione facendo gl'interessi dei suoi cittadini.

Fu cantato poi un riuscito inno del noto maestro Palmieri su bei versi di G. Boriosi e la bella festa si chiuse tra gli applausi ed i *bis* del riuscito e felice inno.

Lodi vere, dobbiamo avere pel benemerito comitato e pel cav. Gallo che fu l'anima della festa e seppe e volle erogare somme destinate a inutili fuochi in opere di produttive vera beneficenza cittadina

Per il capo d'ufficio dell'amministrazione de' Pellegrini

Non usi con facilità ad alzare turiboli, o ad emettere parole laudative; non possiamo fare a meno di encomiare sinceramente l'onesto ed intelligente capo d'ufficio dell'amministrazione dei Pellegrini; nella persona del nobile signore *Carmine Lenzi*, che con la sua sagace direzione, contribuisce non poco all'esatto andamento di quell'antica tradizionale amministrazione ospedaliera, finora di esempio alle altre.

All'ufficio delle privative

A capo delle privative del governo, presso l'Intendenza delle Finanze, trovai attualmente, il signor Carlo d'Arienzo, che ha sostituito, il duca Termini finito così vergognosamente.

Al suddetto signor d'Arienzo, raccomandiamo la misera classe dei rivenditori de' generi di privativa, di avere un pò di cuore, e di non tiranneggiarli nelle subaste ed in tutto, come il suo predecessore; che le lagrime e le bestemmie di tanti padri di famiglia hanno fatalmente colpito!

Per un pugno memorabile

Tutti i giornali hanno parlato del pugno dato dal capo-stazione Vitale del *tram* Aversa-Caivano ad un passeggero signor Gennaro Capparella, per un futile motivo riguardante il resto d'un pagamento di biglietto.

La ferita prodotta è da guarirsi oltre il decimo giorno.

Ora chiediamo noi: è possibile che debba ancora sussistere questo *tram* che non produce altro che quotidiane disgrazie e guai?

Non è perfettamente inutile?

Noi vediamo la Cumana, e la Nola-Baiano, veri esempi di correttezza e di esattezza e dobbiamo tollerare in una città civile, quell'ammasso di casse vecchie, di ferramenta inutili, di impiegati sudiciumi, male-educati e violenti?

Al Direttore dei Trans napoletani

È pregato, semplicemente e puramente l'onorevole direttore dei tramways napoletani cav. E. Villers di dare disposizione affinché il basso personale della società non dorma nelle carrozze e sui cuscini destinati, nel corso del giorno, a sostenere il peso... dei viaggiatori.

Questi ultimi si lagnano di avere spesso pagato il biglietto per se e per una turba non pulita, certo, di piccoli insetti.

Che diamine!

Si vende la cappella di proprietà della Congrega dell'Immacolata ai Vergini distinta col n.º 90 con ipogeo o senza porta sull'emicielo del Cimitero a Poggioreale. Per trattative dirigersi al Governo di detta congrega.

Responsabile - BONAVENTURA CONCETTO

Ginnasio Convitto Municipale in Ottaviano

Col prossimo 4 novembre si riaprirà questo Convitto interamente rinnovato e con la direzione dell'egregio Cav. Alfonso Chierchia.

Al Ginnasio completo saranno annesse le Scuole Elementari ed il Giardino d'Infanzia col sistema Froebelliano.

Onorario annuo per Convittori:

Elementari Lire 360
Ginnasiali » 420

Dirigere le domande al Sindaco di Ottaviano. Le iscrizioni cominceranno al 1.º ottobre.

Banca di Facilitazioni

Fondata legalmente nel 1889
Capitale interamente versato

Via Roma, Vico Rotto S. Carlo, 40
FA QUALUNQUE OPERAZIONE BANCARIA

Pignorazione oro, gioie, brillanti sciolti, titoli di rendita, argento, anticipando massimo del valore.

Dal 1.º Aprile ha diminuito l'interesse sulla pignorazione sopprimendo anche la tassa.
Riceve versamenti **conto corrente** corrispondendo interesse 3 1/2 0/0 col dritto di disporre sino a L. 10,000 a vista. Sui depositi vincolati.

Per SEI MESI — interesse 5 0/0
» UN ANNO » » 5 1/2 » » Netto di tassa
» DUE ANNI » » 6 » »

Tip. Econ. dell'Editore G. Zomack fu Carlo Portamedina alla Pignasecca, 40